AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: DISAGI A GINECOLOGIA,INFORMAZIONE GIUSTA SPETTA ALLA ASL

15 Giugno 2012

L'AQUILA – Potevano mancare le polemiche su un ospedale come quello dell'Aquila? No, è evidente.

Nei giorni scorsi questo giornale ha pubblicato un articolo in cui si fa riferimento a un macchinario rotto da circa due anni nel reparto di Ginecologia dell'ospedale San Salvatore, ospedale che, va ricordato, non è ancora completamente ristrutturato a tre anni dal terremoto.

Il macchinario in questione, stando alle segnalazioni arrivate da alcune donne del capoluogo e confermate all'Associazione per la difesa e l'orientamento del consumatore (Adoc), era stato identificato come 'colposcopio', strumento di diagnosi con il quale si ispeziona la vagina attraverso l'uso di un microscopio il cui nome, appunto, è 'colposcopio'.

In ospedale, hanno spiegato le donne che si sono lamentate della situazione, "ci viene detto, da tempo, che il 'colposcopio' è rotto e che quindi non si può prenotare l'intervento di cui abbiamo bisogno".

Dal reparto di Ginecologia sono piovute critiche durissime a questo giornale, ma era impossibile mettere in discussione l'attendibilità di chi ha segnalato il problema alla nostra redazione.

In realtà si è poi capito con un confronto anche duro, ma civile, con i vertici del reparto, inferociti perché "il colposcopio funziona perfettamente", tra cui il primario Gaspare Carta, che a essere rotto non era quest'ultimo, come erroneamente riferito in ospedale alle stesse utenti che poi hanno raccontato il tutto ad *AbruzzoWeb* e all'Adoc, ma il laser per termoablazione o diatermocoaugulazione sotto guida colposcopica.

Un errore di comunicazione, un'informazione troppo generica per spiegare alle utenti che l'intervento di cui avevano bisogno non era possibile in ospedale, tanto è vero che qualcuno, dopo quasi un anno, è stato costretto a farsi operare in privato sborsando anche 300 euro. Una cifra considerevole, specie se si pensa che in ospedale al massimo la somma da sborsare è di circa 50.

Svelato il mistero, resta da capire perché da Ginecologia non sia arrivata l'informazione corretta, ma una 'ramanzina' comunque incapace di coprire due magagne: l'errata comunicazione alle donne e, soprattutto, un macchinario importantissimo inutilizzabile che sta per essere riparato, mentre uno funziona correttamente, ma l'operazione va fatta in ospedale e non in ambulatorio.

Anche qui, poca chiarezza da parte del personale incaricato di informare correttamente i cittadini.

A bocce ferme, il professor Carta ha spiegato le sue ragioni e chiarito ciò che secondo lui non va nelle analisi dei media sullo stato di salute del suo reparto, finito spesso nell'occhio del ciclone.

"Peccato che venga fuori un'immagine negativa – ha spiegato il primario ad *AbruzzoWeb* – io posso solo dire che nel mio reparto si lavora duramente giorno e notte. Abbiamo sviluppato molti progetti, il reparto è in via di riqualificazione, ogni settimana ci sono riunioni con tutti i medici, rivediamo sempre i protocolli".

"Con orgoglio, dico che il miglior servizio di ecografia dell'Abruzzo è qui da noi. Il reparto è in continuo movimento, i progressi sono visibili. Creeremo un centro per le gravidanze a termine, ci occuperemo con conoscenze tecnico-scientifiche di alto livello del pavimento pelvico. Credo sia giusto far sapere tutto questo ai cittadini, perché basta una mela marcia, uno scontento e la presa sul pubblico cambia completamente".

Impossibile, però, ignorare i guai di un ospedale ancora molto precario come quello dell'Aquila.

"Spesso sono le cattive informazioni a creare il caos – ammette il primario – ecco perché stiamo creando un depliant e una carta servizi per chiarire, al meglio, quali sono i nostri servizi. Sul macchinario, evidentemente, c'è stata una cattiva comunicazione. Però, resto convinto del fatto che una notizia su qualcosa che non va è più 'succosa' rispetto a mille altre

cose che invece funzionano benissimo”.

“Non so quante persone sanno che in Italia c’è una bassissima mortalità materna, molto più bassa degli Stati Uniti, o che uno specializzando della nostra ginecologia ha vinto il premio dei Ginecologi universitari per la miglior pubblicazione”, conclude sconsolato. *Roberto Santilli*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli